

Hollywood in Basilicata

Pranzo al "Vecchio frantoio", una passeggiata col compagno e poi il sopralluogo sul cantiere



Sofia Coppola saluta il fotografo del Quotidiano



A passeggiata con il compagno che le cinge la spalla



Dopo la passeggiata entra nel palazzo di famiglia

La prima volta di Sofia a Bernalda

Visita della regista, figlia di Francis Ford Coppola, nella terra dei nonni

dall'inviato
ANTONIOMURZIO

BERNALDA - E' arrivata da Parigi insieme con l'architetto Jacques Grange, uno dei più quotati interior designer internazionali, a cui il padre ha deciso di affidare il tocco finale sulla decorazione degli interni di palazzo Margherita.

La prima volta in Italia di Sofia, figlia di Francis Ford, ha significato per la trentasettenne regista, la prima volta a Bernalda, paese d'origine della famiglia Coppola.

Giunta in mattinata a bordo di un anonimo furgone Fiat Ducato di color acqua marina, tutta la giornata bernaldese di Sofia Coppola è stata all'insegna del basso profilo, con goffi tentativi di depistaggio dei giornalisti da parte degli accompagnatori della regista americana (il clou è stato raggiunto quando uno di loro, che vanta parentele con i Coppola, ha risposto al telefono dall'interno del ristorante dove la comitiva era a pranzo, sostenendo di trovarsi al capezzale della madre malata, ignorando che i cronisti lo stessero chiamando dall'esterno dello stesso locale guardandolo attraverso la vetrata).

Il pranzo, durato un paio d'ore, è stato consumato al "Vecchio frantoio", ristorante tipico che fa parte del complesso acquistato dalla famiglia Coppola per essere trasformato in struttura alberghiera e sul quale il regista di "Apocalypse now" aveva puntato gli occhi per la trasformazione, dopo l'eventuale acquisto, in un winebar collegato al residence.

Sofia ha gradito il menù proposto dallo chef Gianni Lacanfora: fave e cicorie, orecchiette con pomodoro fresco e basilico conditi con formaggio pecorino, soppressa fatta in casa e formaggi freschi. Il tutto innaffiato da un Aglianico "Pater-noster". Per dessert, sfogliata alla crema.

All'uscita dal locale Sofia Coppola si è intrattenuta con i giornalisti. Jeans chiari, scarpe da ginnastica bianche, un maglione leggero a strisce orizzontali blu e beige, golf blu di lanina poggiato sulle spalle, Sofia si è detta «molto emozionata» della sua prima volta ed essere rimasta molto affascinata dal paesaggio che le scorreva intorno durante il viaggio. Alla domanda se e quando tornerà a Bernalda,



Un primo piano di Sofia Coppola (Foto Michelangelo Tarasco/Videouno per Il Quotidiano)

LA CURIOSITA'



"Trenta giorni ha novembre, con aprile, giugno e settembre...". Settembre? Guardate bene il cartello nella foto accanto e soffermate lo sguardo in basso a destra: il termine dei lavori, per la struttura acquistata da Francis Ford Coppola a Bernalda, è stata prevista per il 31 settembre del 2009. Chissà se qualcuno si è mai reso conto dell'errore... (foto Videouno/Il Quotidiano)

la Coppola, che attualmente sta lavorando a diversi progetti, ha annunciato che conta di tornarci con tutta la famiglia. La regista di "Lost in translation" è rimasta colpita anche dal calore dei lucani. Alcuni ragazzi del luogo ne hanno atteso pazientemente il suo ritorno dopo la passeggiata per le strade di Bernalda per circa un'ora. Sofia non si è

sottratta al rito delle foto ricordo, avvenuto sotto lo sguardo del suo compagno, il musicista francese Thomas Mars. Nel palazzo Margherita ad aspettarla c'erano già il capocantiere Salvatore Gioia, insieme con Fabio Notarangelo, amministratore per conto di Francis Ford Coppola (attualmente impegnato per lavoro in Argentina, il re-

gista si aggiorna quotidianamente sull'andamento dei lavori per telefono o per posta elettronica) e l'architetto Grange, che ha al suo attivo lavori svolti per conto della principessa Carolina di Monaco e di Jacques Chirac all'Eliseo. Il tempo di ammirare lo splendido palazzo, aggiornarsi sull'andamento dei lavori e poi la partenza.

LA SCHEDA

Anche attrice e sceneggiatrice
Un'artista poliedrica



Foto ricordo con i ragazzi di Bernalda

Nata sotto il segno del Toro, il 14 maggio 1971 a New York, Sofia Coppola impara prima a stare davanti alla macchina da presa che a camminare.

Il suo esordio cinematografico, infatti, avviene sul set de "Il padrino", diretto da Francis Ford Coppola nel 1972, quando lei non ha ancora compiuto un anno. Sofia parteciperà come attrice anche agli altri due capitoli della saga: nel 1974 ("Il Padrino - Parte seconda") e nel 1990 (nei panni di Mary Corleone ne "Il Padrino - Parte terza"), oltre che ad altri film del padre, tra cui "Rusty il selvaggio" (dove protagonista è suo cugino Nicholas Cage) e "Peggy Sue si è sposata" (1986).

Da attrice e regista esordisce nel 1998 con il corto "Lick the Star".

Con "Il giardino delle vergini suicide" (1999) è alla sua prima regia di lungometraggi cinematografici.

La consacrazione arriva con "Lost in translation" del 2003, che si aggiudica l'Oscar per la migliore sceneggiatura originale dopo aver ricevuto anche la nomination per la miglior regia.

Ultimo suo lavoro è "Marie Antoinette" del 2006.

Dopo averlo promosso, la Coppola si è dedicata alla sua piccola Romy, avuta dal musicista Thomas Mars.

Sofia è stata sposata con Spike Jonze e quella con il regista di "Essere John Malkovic" è stata, secondo i giornali di gossip, la relazione più lunga e importante per la Coppola.

Conosciutisi sul set di un corto prodotto e interpretato dalla stessa regista, Sofia e Spike si erano fidanzati nel 1997 e poi sposati nel 1999. Il divorzio arriva dopo soli 4 anni di matrimonio e c'è che dice che la crisi coniugale attraversata dalla protagonista di "Lost in translation" sia quella vissuta dalla Coppola con l'ex marito.

Subito dopo il divorzio, Sofia ha avuto una breve relazione con Quentin Tarantino, il regista di "Pulp fiction", suo amico di vecchia data.

Nel 2005 ha ritrovato la serenità con il cantante dei Phoenix, che da allora è sempre al suo fianco in ogni occasione mondana, e anche ieri era con lei a Bernalda, e dal quale ha avuto una bambina, Romy.

Sofia ha scelto di vivere a Parigi.

a. mur.